

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2018)
Heft: 71

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Roberto Barboni – museo del legno

A Roberto e alla sua attività di tornitore, avevamo già dedicato ampio spazio sul numero 65 di Treterre. In quell'occasione si era accennato al progetto che pian piano stava prendendo forma, ossia il museo del legno. Ora ciò è una realtà ed è stato inaugurato la scorsa primavera.

Dall'idea alla realizzazione, com'è andata? Avete avuto aiuti finanziari?

L'idea iniziale era quella di creare un luogo che testimoniassse il valore che il legno ha avuto per l'uomo nel corso della sua esistenza, un luogo dove condividere l'amore per questa materia e anche per diffondere una nuova cultura a sostegno dell'artigianato locale.

Abbiamo aspettato tanto prima di scegliere la località, per poi approdare a Cavigliano, in una stalla ereditata dal caro Franco Galgiani. Il posto era per noi (mia moglie Michèle ed io) perfetto, anche se la struttura era da valorizzare, come si dovrebbe fare con tutte le opere del "passato". Abbiamo così pensato di creare "La Vecchia Torneria" e il primo Museo del Legno del Ticino, proprio qui a Cavigliano, visto il luogo, immerso in una fantastica regione, che fa subito pensare a montagne, boschi e legno...! La priorità, visto che da quasi dieci anni questo è il mio lavoro, era attivare il nuovo laboratorio di tornitura dove oggi, grazie a macchinari moderni e con grandi potenzialità, posso produrre ogni genere di oggetto in legno e complemento d'arredo (quando mi chiedono cosa produco, faccio prima a dire che non costruisco armadi e finestre... per il resto ci possiamo pensare).

Oltre alla produzione, abbiamo anche intensificato l'offerta di corsi, con "pacchetti" di mezza giornata, sia tecnici, sia solo di puro svago, con la nostra "Wood Turnig Experience" aperta a tutti.

Al piano superiore sono stati necessari diversi lavori di ristrutturazione: le coperture esterne (passatoio/terrazza) e il ballatoio, sono stati realizzati con le nostre forze, utilizzando palea di castagno ticinese. Il look che volevamo creare è stato realizzato appieno e permette di capire al volo che in quell'edificio vi è qualcosa da scoprire sul legno!

Anche i lavori all'interno li abbiamo realizzati con il "fai da te", lavorando nei mesi dove non eravamo impegnati nei mercati (principalmente i primi dell'anno). Siamo così riusciti a creare un luogo, crediamo, un po' magico, dove scoprire, o riscoprire, questa materia che è legata intimamente alla storia umana.

Essere riusciti ad inaugurare il Museo del Legno lo scorso mese di maggio è stata una grande soddisfazione, un traguardo che diventa una nuova partenza e che è stato possibile grazie a diversi aiuti; l'Ente Regionale di Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia, il cui sostegno finanziario ci ha permesso di accelerare gli ultimi lavori, e il supporto di diversi "amici del Museo del Legno" (tra cui anche la Rivista che state leggendo), che in diverse modalità, ci hanno aiutato a realizzare il nostro progetto. Tutti i sostenitori hanno una placchetta di riconoscenza sulla parete che sale al primo piano; ovviamente si può sempre contribuire ...



Questo museo, cosa rappresenta per te e per il territorio?

Noi abbiamo pensato a questo progetto come occasione per condividere esperienze e passioni, il legno è diventato la mia professione e ha implicitamente influito sulla visione della vita di tutta la famiglia (consumismo/ecologia/rivalorizzazione)...

Abbiamo avuto una "visione" che oggi siamo riusciti a trasformare in realtà, il Museo è un luogo che per noi rappresenta la nostra vita e il nostro futuro; è l'unione della passione al bisogno di produzione e di vendita della nostra attività, ma soprattutto una vetrina dove mostrare tutto ciò!

Vorremmo che questo piccolo "museo" privato dedicato al legno, rappresentasse per la popolazione della regione un punto di riferi-

mento, per ritornare a conoscere e a valorizzare questa risorsa di cui siamo ricchi... Siamo felici quando possiamo lavorare legno locale, magari alberi che il vicino di casa ci offre e facciamo molto per recuperare anche legni particolari (l'ultimo è stato l'albero di Giuda di Peccia) che altrimenti finirebbero inutilizzati nei rifiuti.

Il concetto di riunire sotto un sol tetto "produzione e esposizione" è, nel caso della tornitura del legno, un ottimo esempio di riscoperta dei valori artigianali del "fatto a mano", restando fedeli alla nostra filosofia, che ci distanzia dalla produzione di massa. A noi piace prenderci cura di ogni richiesta, lavorare ogni pezzo singolarmente e farlo in modo che l'oggetto duri una vita!



Quali opportunità ci sono in questo progetto?

Sono diverse le "opportunità" di avere un posto come questo, sia per noi come attività d'artigianato, sia per la popolazione della zona, per il turismo e per le scuole.

Abbiamo voluto un luogo legato soprattutto al territorio, ed è un piacere vedere come diversi abitanti abbiano interagito con noi: chi portandoci piccoli pezzi di storia locale, che altrimenti sarebbero rimasti in qualche soffitta o garage, chi raccontando le proprie storie legate ad un particolare oggetto o esperien-

za... tutto ciò ci permette di diffondere queste conoscenze e di conseguenza mantenere viva la nostra tradizione del "saper fare".

L'obiettivo è raccogliere esperienze e metterle a disposizione del visitatore, questo sia nei locali laboratorio, sia in quelli espositivi. Non un museo tradizionale (artistico o etnografico), ma un luogo sensoriale, dal profumo del legno tornito, al tatto sul tronco sezionato; anche per questo, pure quando il Museo è aperto, i visitatori possono trovarmi a lavorare in laboratorio... e anche per questo mi si può far visita!

Come lo promuovi?

La promozione del Museo va di pari passo con la promozione della nostra attività, le due cose sono in simbiosi. L'informazione passa durante i mercati o eventi a cui partecipiamo, in esposizioni particolari durante le rassegne d'artigianato (per esempio con campionari della xiloteca che stiamo costruendo nel tempo).

Abbiamo realizzato un pieghevole per il Museo del Legno, che è stato consegnato a tutti gli Enti Turistici della regione e in diversi alberghi del Locarnese, per illustrare le possibilità offerte dal museo: dalle visite gratuite, a quelle con dimostrazione, destinate a gruppi.

Purtroppo, tutto si è fatto un po' più difficile in fatto di promozione, da quando è stato bocciato il progetto PNL; ora, i privati come me hanno meno possibilità (sia a livello gestionale che a livello di conoscenze tecniche), di organizzare eventi promozionali su larga scala. Nonostante questo, ci attiviamo per creare delle occasioni di incontro e per animare in qualche modo la vita paesana. Due, sono gli eventi che vorremmo proporre annualmente alla popolazione: un mercato natalizio d'artigianato e una festa annuale, per l'anniversario del museo.

Ogni tanto organizziamo dei Work-Shop gratuiti su diversi temi, per conoscere gli appuntamenti basta seguirci sulla nostra pagina FB; un obiettivo futuro è quello di arrivare a organizzare dei simposi sulla lavorazione del legno/tornitura.

Sei soddisfatto di questi primi mesi?

La soddisfazione più grande è sicuramente vedere l'apprezzamento da parte dei visitatori, nello scoprire un luogo che forse non immaginavano esistesse!

Dopo quest'estate, forse un po' troppo torrida, le visite stanno cominciando a farsi frequenti; dall'autunno abbiamo iniziato anche a offrire visite guidate per scolaresche e i corsi per bambini.

Naturalmente, negli orari d'apertura è sempre a disposizione l'angolo "WOOD SHOP", che propone la vendita dei nostri oggetti d'artigianato, come pure quelli di altri valenti artigiani del Ticino legati a questa materia.

Vedi un ulteriore sviluppo o collaborazioni?

Essendo la realizzazione del Museo del Legno non un punto d'arrivo ma un punto di partenza, ci sono sicuramente ulteriori sviluppi possibili.

A partire da quanto era già previsto nel programma di promozione territoriale del PNL, mi piacerebbe che si possa realizzare un "sentiero didattico" comunale, relativo agli alberi ticinesi, possibilmente accompagnato da una brochure per riconoscere i legni e le piante locali, dedicato ai bambini/ragazzi in età scolare.

Sarebbe anche bello cooperare con i servizi comunali della regione, per poter recuperare e valorizzare i diversi tipi di legno, frutto della gestione del verde. Vedo possibili collaborazioni con i diversi enti che si occupano di animazioni ed eventi nella regione, per poter raggruppare l'offerta turistica o di svago, magari creando un evento che coinvolga diversi attori sul territorio...

Ringrazio Roberto e Michèle, per la passione e l'entusiasmo con cui hanno realizzato il loro sogno, un sogno che è a disposizione di tutti, che valorizza il nostro territorio e la materia prima che ci circonda; il legno.

Lucia Giovanelli



OSTERIA **CROCE** VERSCIO **FEDERALE**

Tel. 091 796 12 71 LUNEDÌ CHIUSO

Cucina calda

Grotto ai Serti

Palagnedra

da Maria

cucina nostrana

Tel. 091 798 15 18 lunedì chiuso

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8

6604 Locarno-Solduno
Tel. 091 751 49 65

Tegna
Tel. 091 796 18 14



ASCOSEC

6600 Locarno
Via Vallemaggia 45
Tel. 091 751 73 42

6612 Ascona
Vicolo S. Pietro
Tel. 091 791 21 07

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

**Pulitura tappeti
e noleggjo lava moquettes**

Buono
Fr. 15.-



...il mondo della bici!



**Importatore esclusivo per la Svizzera
di prodotti da Positano**

lemeravigliebypositano@gmail.com
www.lemeravigliebypositano.ch

Via B. Breno 3
CH-6612 ASCONA

Centro Commerciale 2000
Strada Cantonale
CH-6595 RIAZZINO

Espressione fresca, vivace e spontanea evidenziata dalla sua giovane età. **Zoe Beretta**, 18 anni al terzo anno di liceo linguistico, abita e vive a Cavigliano con i suoi genitori e un fratello più grande; un sogno, un'aspirazione e forse un futuro, Zoe lo coltiva nel suo animo, quello di poter fare del canto un progetto nel tempo.

Durante un breve e informale incontro, Zoe ha voluto spiegare queste sue intenzioni, che, come si vedrà, prendono forma da avvenimenti piuttosto recenti.

"Ho seguito lezioni di chitarra da piccola - esordisce Zoe -, poi interrotte: me ne sono pentita! Ho iniziato a cantare con un'amica solo tre anni fa - prosegue - anche se la musica mi è sempre piaciuta. Da qualche tempo ho ripreso le lezioni di chitarra, ma mi interesserebbe seguire anche una formazione pianisti-



La voce di Zoe Beretta: Il canto tra presente e futuro

ca affiancata al solfeggio, di rigore nelle mie attuali lezioni di canto." Zoe non nasconde che le "sarebbe piaciuto intraprendere un percorso accademico a Londra per perfezionare il canto, presso un'Accademia frequentata nel passato anche dalla grande cantante e chitarrista inglese Amy Winehouse; una scuola alla quale, sfortunatamente, si può accedere solo fino all'età di vent'anni. Purtroppo i miei genitori si opposero a questa mia intenzione."

Comunque, Zoe, l'opportunità di farti conoscere l'hai avuta.

"Sì, è vero - risponde -. Mia mamma, seguendo alcune indicazioni date da mia zia, mi ha iscritta a un concorso di canto al quale ho partecipato con piacere; con mia grande sorpresa mi sono classificata prima."

Torneremo a parlare in seguito di questo sorprendente e, per certi versi, inaspettato successo. Intanto Zoe, ci puoi dire se la tua passione ha origini in famiglia?

"Nessuna - risponde decisa Zoe -. Mia mamma (e anche mia nonna) amano ascoltare musica, ma nessuno mi ha trasmesso la passione del canto che è qualcosa di mio personale e interiore. Comunque la famiglia mi ha sostenuto e mi sostiene in queste mie ambizioni."

Ci puoi indicare quali sono i tuoi referenti musicali? Ci sono dei modelli verso i quali ti orienti (vocali, musicali o in genere)?

"A dire il vero non ne ho - svela Zoe - nel senso che amo la musica Pop e Jazz: quello energico e ritmato. Forse due voci e due stili mi hanno sempre interessata: la già citata Amy Winehouse e la cantautrice e strumentista americana Tracy Chapman."

Anche in questo caso l'attenzione di Zoe non è rivolta unicamente allo stile vocale, ma pure alla versatilità delle

due cantanti, modelli di preparazione strumentale e, nel secondo caso, autrice dei testi delle sue canzoni.

"Non nascondo - conferma Zoe - che della Chapman amo in particolare i testi impegnati, che riesce a trasmettere attraverso una sua particolare impronta vocale."

Ecco appunto: i testi delle tue canzoni, chiediamo, sono anche tuoi?

"Attualmente non ancora, ma mi piacerebbe in futuro. Ho iniziato a scrivere alcuni testi - confessa Zoe - ma le mie attuali abilità strumentali mi impediscono, per ora, di adattarli a un arrangiamento strumentale. Mi occorre l'aiuto di un musicista professionista. Frequento lezioni



di canto con la maestra Lo Bianco presso la Fabbrica di Losone; a lei ho sottoposto i testi: devo dire che si è mostrata interessata e forse in futuro riuscirò a portarne in scena almeno uno. I miei testi - conclude Zoe - riflettono temi sociali così come li vedo io."

Ritorniamo ora al punto di partenza e vediamo, cronologicamente, come si è avviato il tuo percorso vocale.

"Come avevo detto, ho partecipato a Strasvoice, una manifestazione nata per dare spazio alle giovani voci, che si è tenuta a Locarno presso il Teatro Kursaal nel 2016. Con mia grande sorpresa mi sono classificata prima nella mia categoria; questo mi ha permesso di partecipare a un successivo avvenimento che si era svolto nell'agosto del 2017 in Bulgaria: anche qui mi sono classificata al primo posto. In seguito sono stata invitata in altri paesi europei, e la mia scelta successiva è caduta su Jesolo dove, a metà settembre del 2017, ho partecipato a un nuovo concorso classificandomi al secondo posto. In quell'occasione era presente una giuria che selezionava voci giovani per Sanremo. Sono stata scelta fra circa 2000 giovani concorrenti che hanno partecipato a una prima selezione tenutasi a Milano (anche questa passata) alla quale è seguita un'ulteriore selezione svoltasi a Sanremo presso il Palafiori. Qui, purtroppo, sono stata esclusa. Ma in definitiva non mi rammarico, perché se avessi continuato avrei dovuto presentare un testo inedito in italiano; al momento - confessa Zoe - preferisco esprimermi vocalmente in inglese."

Puoi dirci quali sono stati i giudizi degli esperti riguardo alla tua voce o alla tua personale impostazione naturale della voce?

"Sembra - precisa Zoe - che con il mio timbro di voce trasmetta emozioni. La mia, non lo nascondo, non è una voce perfetta, ma perfettibile. E questo può realizzarsi solo attraverso un serio e continuo lavoro che sto svolgendo con la mia maestra a Losone."

Infine, le chiediamo, quale futuro immagini nell'immediato e a lungo termine.

"Attualmente - precisa la ragazza - mi sto preparando per il prossimo concorso che si terrà in Lituania. Ovviamente intendo completare gli studi liceali. In seguito - prosegue Zoe - il mio desiderio è quello di poter frequentare un'Accademia musicale in Inghilterra (l'alternativa potrebbe essere l'Italia) e proseguire in tal modo il mio percorso di cantante."

Zoe si rende comunque conto di quelli che sono i pericoli e i rischi celati in questo mondo artistico, ma li vuole affrontare con determinazione. Un buon supporto glielo offre la famiglia, "in particolare mia mamma che mi accompagnerà il 4 dicembre prossimo in Lituania. Amo viaggiare e soprattutto fare nuovi incontri e nuove scoperte - conclude Zoe".

Pierangelo Maddalena

sito: www.starsvoices.ch